

# "Quando usavo l'imperfetto"

06/27/2022 15:52:09

FAQ Article Print

<b>Category:</b>	DICO	<b>Votes:</b>	0
<b>State:</b>	public (all)	<b>Result:</b>	0.00 %
<b>Language:</b>	it	<b>Last update:</b>	11:55:58 - 05/24/2019

## Keywords

aspetto verbale, semantica, verbo

## Quesito (public)

Vorrei chiedere se in queste frasi è meglio usare il passato prossimo, l'imperfetto o vanno bene tutt'e due.

1. Quando Luigi bussava / ha bussato, noi guardavamo la TV.
2. Dove eri / sei stato nel pomeriggio? eri / sei stato in città?
3. L'estate scorsa mangiavamo sempre in spiaggia.
4. Paolo è uscito / usciva nel momento in cui io telefonavo / ho telefonato.

## Risposta (public)

L'imperfetto come tempo è usato primariamente con due funzioni: per indicare che l'evento si è ripetuto più volte nel passato, o che era abituale; per osservare l'evento nel suo svolgimento, nel suo processo, mentre stava accadendo.

Nella frase 1., "Quando Luigi bussava, noi guardavamo la TV" si può interpretare come relazione abituale, ripetutasi molte volte. Se, invece, intendiamo i due eventi come svolti contemporaneamente in una occasione unica è preferibile sostituire quando con mentre, perché mentre sottolinea la durata del processo. Avremo, quindi, "Mentre Luigi bussava, noi guardavamo la TV". Comunemente, comunque, l'imperfetto durativo è messo in relazione con un passato momentaneo, prossimo o remoto, che esprime l'evento di primo piano. Nel nostro caso avremo, quindi: "Quando Luigi ha bussato, noi guardavamo la TV". In teoria possiamo fare il contrario: "Mentre Luigi bussava, noi abbiamo guardato la TV", ma il risultato è un po' surreale; se sostituiamo l'azione del guardare la TV con un altro evento, però, la frase diviene possibile: "Mentre Luigi bussava, è arrivato Luca". Possibile anche "Quando Luigi ha bussato, è arrivato Luca", per sottolineare che le due azioni si sono svolte nello stesso momento.

Nella frase 2., la costruzione esclude che l'imperfetto indichi un'azione ripetuta. Indica sicuramente, invece, che l'evento dell'essere sia visto nel suo processo. Anche in questo caso, questa scelta si giustifica soprattutto se si vuole mettere l'evento all'imperfetto in relazione con un altro evento avvenuto mentre il primo si stava svolgendo; per esempio: "Dove eri nel pomeriggio, quando ti ho telefonato?". Il passato prossimo, invece, osserva l'evento nella sua completezza, senza riferimento al processo: una frase come "Dove sei stato nel pomeriggio", pertanto, serve a informarsi sulle attività svolte dall'interlocutore nella giornata.

Nella 3., l'imperfetto si interpreta automaticamente come segnale di abitudine, a causa dell'avverbio sempre. Possibile anche "L'estate scorsa abbiamo mangiato sempre in spiaggia", per indicare non l'abitudine, ma una caratteristica generale dell'estate scorsa.

La 4. somiglia molto alla 1. Possibile l'interpretazione abituale dell'imperfetto, che, però, dovrebbe essere favorita da un avverbio come solitamente: "Paolo solitamente usciva nel momento in cui io telefonavo". Anche in questo caso, la costruzione più comune sarà: "Paolo è uscito nel momento in cui io telefonavo" (meno naturale "Paolo usciva nel momento in cui io ho telefonato"). Si noti che il connettivo nel momento in cui non permette di interpretare l'imperfetto esattamente come durativo, ma rende l'azione incoativa, concentrando l'attenzione sul processo di preparazione dell'evento. "Nel momento in cui telefonavo", pertanto, si interpreta come 'nel processo di preparazione della telefonata'.

Possibile anche "Paolo è uscito nel momento in cui io ho telefonato", per indicare che i due eventi sono avvenuti nello stesso momento.

Fabio Ruggiano